



ATGTP

Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

STORIA di ENA

Teatro d'attore

Fascia di età: 11-18 anni

Durata: 50 minuti



- Hai mai contato le stelle Ena?

- No mamma, sono troppe.

-Allora inizia, sennò non finirai mai.

ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA C.F. e P.I. 01357940426 - info@atgtp.it

SEDE LEGALE E ORGANIZZATIVA Via Roma, 11 - 60048 Serra San Quirico (AN) - Tel. 0731.86634

SEDE ORGANIZZATIVA DI JESI Via Mazzoleni, 6/A - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731.56590



SCHEDA DIDATTICA

TRAMA

“*Storia di Ena*”, performance per attrice solista, è la storia vera del viaggio di un giovanissimo ragazzo afghano dalla sua terra di origine fino all'Italia. Enaiatollah, il protagonista della storia, inizia il suo viaggio all'età di 10 anni e raggiunge l'Italia a 17 anni, e nel viaggio epico incontra amici, aiutanti, criminali e si trova ad affrontare innumerevoli pericoli senza il supporto di nessuna figura adulta di riferimento, non solo uscendone vivo ma mostrando una forza incredibile e un'inesauribile scorta di risorse e di speranza.

Sembrerebbe un eroe, ma se gli eroi sono personalità uniche, sappiamo che purtroppo di eroi come Ena è pieno il nostro tempo; questa consapevolezza accresce il potenziale di comprensione empatica dell'esperienza narrata, in sé molto dura, a tratti cruda, sicuramente di forte impatto emotivo.

Una storia speciale, a lieto fine, che coinvolge e impressiona e lascia gli spettatori con molti stimoli da elaborare: dal sentimento di ingiustizia e dispiacere per la vicenda e la condizione del protagonista al senso di ammirazione e stupore per il suo coraggio e la sua capacità di superare le difficoltà e pericoli che incontra sul suo cammino. Lo spettacolo, rivolto a studenti della scuola secondaria inferiore e superiore, risulta ancora più incisivo in quanto il protagonista ha la stessa età del pubblico a cui la storia viene raccontata.

TEMATICHE

Lo spettacolo vuole stimolare una riflessione sul rapporto con lo “straniero” e fornire un altro punto di vista da cui guardare a noi stessi, italiani, europei, occidentali, alle nostre convinzioni, abitudini, stili di vita. La riflessione viene attivata dal confronto con una esperienza realmente accaduta e dalle informazioni fornite dallo spettacolo, semplici e basilari ma fondamentali per comprendere il fenomeno migratorio e le politiche di accoglienza; informazioni spesso mancanti

o sbagliate, che deviano l'interpretazione del fenomeno stesso aprendo la porta a franitendimenti e pregiudizi. L'attrice si fa testimone di una storia vera assumendo esplicitamente un punto di vista, senza pretese di neutralità ma restando al tempo stesso molto aderente ai fatti, senza commentarli. Nel dibattito post-spettacolo, che è di grande importanza in questa esperienza teatrale, i processi emotivi e cognitivi innescati trovano un momento di espressione e condivisione, che spesso diventa richiesta di maggiori informazioni e volontà di “fare qualcosa”.

LINGUAGGIO, TECNICHE E SCENA

Storia di Ena è uno spettacolo di teatro di narrazione, che utilizza il linguaggio verbale e la tecnica attoriale come principale veicolo espressivo e comunicativo. Può essere definito uno spettacolo di teatro civile. In scena solo un cubo, che diventa di volta in volta una sedia, un tavolo, una barca, un banco di scuola o il doppio fondo di un camion, e un fondale, che si svela solo alla fine dello spettacolo, mostrando l'itinerario percorso dal protagonista.

FONTI

Storia di Ena è tratto dal romanzo “*Nel mare ci sono i coccodrilli*”, scritto a quattro mani dal giornalista Fabio Geda e da Enaiatollah Akbari, il protagonista della vicenda narrata.

SPUNTI DIDATTICI

Storia di Ena ha tra i suoi obiettivi quello di sensibilizzare gli spettatori sul fenomeno migratorio contemporaneo mostrando il lato umano di una vera storia di migrazione, e di informare il pubblico delle dinamiche e dei processi collegati al fenomeno stesso. Le attività didattiche proposte si muovono su questi due binari: sono volte a contestualizzare le vicende e a informare sui fatti, e al tempo stesso coinvolgono l'aspetto personale e relazionale. Il taglio “giornalistico” vuole indicare che si propone un percorso di ricerca attiva che favorisca la responsabilità personale dell'informarsi e lo sviluppo del senso critico.

1 – Where?

In gruppi, a partire dalla mappa dell'itinerario di Ena, svolgete una piccola ricerca sugli itinerari dei migranti più attivi in questo momento e sulle ragioni che ne causano l'apertura e la chiusura.

2 – When?

Provate a tracciare una piccola cronologia delle vicende politiche e delle leggi che ruotano intorno alla storia di Ena. Quando è ambientata? Cosa sta succedendo in Afghanistan negli ultimi anni? Come è regolamentata l'accoglienza dei migranti in Italia e cosa è cambiato negli ultimi anni?

3 - Who?

Provate a fare un elenco dei personaggi dello spettacolo, narrati o interpretati dalla protagonista. Potete comprendere anche personaggi solo nominati, come il padre e la madre di Ena, il commissario della Questura o le persone che lo hanno aiutato...insomma, tutti i personaggi che vi sembrano significativi o che vi hanno colpito. Scriveteli su dei foglietti e pescatene uno. A seconda di quanti personaggi avete scritto e del vostro numero, il lavoro sarà individuale, di coppia o di gruppo. Per ogni personaggio provate a scrivere un breve monologo in cui il personaggio si presenta e racconta chi è.

Cercate di mettervi nei suoi panni e ricordatevi che anche il più “cattivo” dei personaggi ha la sua umanità, le sue motivazioni e le sue “ragioni”...calarsi nel suo punto di vista, è proprio questa la sfida!

Quando ogni personaggio avrà la sua presentazione, leggetele ai vostri compagni...si va in scena!

4 - What?

Cosa succede nella storia di Ena? Anche la storia è un viaggio! Provate a rintracciare le tappe che la compongono e a disegnare una vera e propria mappa degli avvenimenti della storia.



Poi provate a immaginare, ad ogni bivio, cosa sarebbe successo se le cose fossero andate diversamente...e da quel bivio provate a tracciare un altro viaggio, un'altra mappa, un'altra storia!

Es: Cosa sarebbe successo se il negoziante di Quetta non avesse preso Ena con sé dopo la partenza di sua madre? Cosa sarebbe successo se la Commissione non avesse concesso ad Ena lo status di rifugiato politico? ...Eccetera.

5 - Why?

Spesso di fronte a fenomeni complessi come quello migratorio siamo portati a cercare risposte. Questo esercizio vi chiede invece di fare un elenco delle cose che non sapete, delle domande su questo argomento; divisi in gruppi, fate un elenco di "perché" che riguardino le questioni politiche (es.: perché Ena è dovuto scappare?), legislative (es: perché non tutti ricevono la protezione internazionale?), umane (es.: perché alcune persone sono così negative all'idea di accogliere i migranti?).

Dopo che ogni gruppo avrà compilato il proprio elenco, i gruppi si scambieranno gli elenchi e si riuniranno per formulare le risposte alle domande degli altri; dopo un tempo prestabilito i gruppi si porranno le domande e si risponderanno a vicenda. Alcune domande avranno più di una risposta, altre saranno oggetto di ulteriore ricerca!